

LINEE PROGRAMMATICHE 2014/2019

Empoli Nuova Generazione

Luglio 2014

1 Mettiamoci alla prova

2 Riforme e semplificazione istituzionale

3 Sviluppo economico

4 Il nostro futuro

5 La nostra memoria, la nostra cultura

6 Il Giro d'Empoli sicuro e libero

7 Empoli, città del benessere

8 Una città più pulita, più curata, più smart

9 Politiche sociali, salute e terzo settore

10 Conclusioni

1. METTIAMOCI ALLA PROVA

Governare questa città per i prossimi cinque anni sarà un compito difficile ma altrettanto emozionante. Il risultato elettorale ci consegna una grande responsabilità perché Empoli ha grandi aspettative di cambiamento.

La società in cui viviamo è sempre più caratterizzata da forti contraddizioni sociali che continuamente richiamano la politica al proprio ruolo e alla propria dignità. Oggi le nuove tecnologie di comunicazione ci permettono di stare in contatto con chiunque, in qualsiasi parte del mondo, ma paradossalmente oggi è anche il tempo in cui si fa più fatica a salutare il vicino di casa e la vita dei quartieri, delle piazze, della socialità tradizionale sembra essere andata in crisi.

Noi pensiamo che in questo quadro dove tutto muta in profondità e rapidamente, il mondo abbia bisogno dello spirito innovativo dell'Italia, della bellezza della Toscana e anche dell'umiltà e del coraggio della città di Empoli. Abbiamo ancora molto da dire al mondo e di più da dare alle generazioni di empolesi che verranno. Il valore del lavoro, l'innovazione, il forte senso di appartenenza alla comunità e la solidarietà che i nostri cittadini sono sempre riusciti ad esprimere nella lunga e nobile storia di Empoli, saranno i punti di partenza necessari per dare speranza alle nuove generazioni. Una società così liquida come si presenta oggi ha bisogno della solidità di una città come Empoli per affrontare il futuro e di un governo cittadino ispirato dall'amore per la nostra città. Lo studio, il rispetto e la conoscenza del nostro passato non ci impediranno di costruire futuro. Questo è ciò che Empoli si aspetta da noi, questo è il senso profondo di "Empoli nuova generazione".

Una nuova generazione che non vuole essere mera esibizione di carte d'identità, né facile propaganda su "giovane è bello". Una giunta dove l'età media è di 39 anni può essere garanzia di coraggio ed energia, ma quello che a noi sta a cuore è dare anche a Empoli l'opportunità di stare da protagonista dentro la fase di cambiamento e rivoluzione politica che si è aperta nel Governo del Paese. Anche a Empoli possiamo dar vita a un esperimento unico: dare la possibilità a una generazione talvolta derisa, troppo spesso incompresa e ostacolata, spesso criticata, di non attendere passivamente il proprio turno ma di mettersi in gioco rischiando. Essere giovani amministratori significa innanzitutto non aver paura di cambiare. Perché per interpretare al meglio la voglia di cambiamento dei nostri cittadini dobbiamo rischiare, è l'unico modo. Non possiamo più nasconderci dietro burocrazia o procedure ormai vetuste, utili solo a mantenere lo status quo della pubblica amministrazione. Noi non siamo qua per immaginare Empoli dei prossimi cinque anni ma per tracciare un percorso di trasformazione che possa durare nei prossimi decenni.

Abbiamo l'opportunità di rappresentare un punto avanzato dell'innovazione istituzionale che sta attraversando il Paese. L'Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa sarà dentro la Città Metropolitana fiorentina il cuore produttivo e il motore di un nuovo sviluppo. Ci faremo guidare dalla voglia di scommettere sulle capacità del nostro territorio e non dalla paura di perdere le nostre certezze. Per come stanno le cose oggi siamo convinti che uno dei nostri compiti fondamentali sia rivendicare che il futuro, non solo il passato, ci appartiene. E siamo orgogliosi della nostra storia almeno quanto siamo gelosi del nostro domani.

2 RIFORME E SEMPLIFICAZIONE ISTITUZIONALE

- 2.1 Il primo e più importante impegno del Sindaco di Empoli come presidente dell'Unione dei Comuni è dunque quello di strutturare insieme agli altri Sindaci un ente di secondo livello snello ed efficiente. In queste prime settimane abbiamo dunque lavorato alla costruzione di una struttura che risponda a queste caratteristiche, eliminando la figura del direttore generale e sostituendola con una posizione di dirigenza finanziaria. Mettere in piedi le funzioni trasversali dell'Unione è il primo passo per dare solidità all'ente e prepararlo anche alle opportunità di decentramento amministrativo delle funzioni della città metropolitana. Oggi abbiamo l'Unione dei Comuni più grande d'Italia, tra cinque anni vogliamo arrivare ad avere l'Unione dei Comuni più efficiente e efficace, senza perdere il legame stretto con le singole comunità territoriali.
- 2.2 Anche la legislazione nazionale comincia a muoversi in questa direzione e a richiedere ai comuni di fare sempre di più insieme. La Giunta dell'Unione sta già lavorando alla gestione associata del personale e alla centrale unica di acquisti e committenza. Ma accanto a queste funzioni di carattere strumentale vogliamo cominciare a discutere di uffici unici per la progettazione urbanistica e i lavori pubblici e sfruttare al massimo l'opportunità di fare investimenti fuori dal patto di stabilità come Unione dei Comuni. Durante la campagna elettorale alcuni sostenevano l'idea di creare un comune unico dell'Empolese Valdelsa. Personalmente non ho mai nascosto che lo consideravo un obiettivo poco credibile e di non dimostrabile utilità, ma ciò non vuol dire che nell'ambito di un movimento più grande di trasformazione istituzionale che rivede compiti e funzioni a cominciare dal Senato della Repubblica fino ai Comuni, non si debba fare un approfondimento serio di questa proposta ma soprattutto coinvolgere i cittadini nella discussione attraverso processi di democrazia partecipativa.
- 2.3 Presto saremo chiamati ad eleggere il Consiglio metropolitano, un organismo composto da 18 eletti tra i Sindaci e i consiglieri comunali dei 40 Comuni dell'area fiorentina. Chi andrà a rappresentare il nostro territorio dovrà conoscere bene rischi e opportunità di questo storico passaggio e lavorare alla stesura di uno Statuto della città metropolitana che contenga elementi di decentramento e sussidiarietà istituzionale. Per l'Empolese Valdelsa, cuore produttivo della città metropolitana, è fondamentale poter gestire direttamente le funzioni inerenti la formazione professionale, le politiche agricole e ambientali, l'edilizia scolastica delle scuole superiori, così come la programmazione dello sviluppo. Allo stesso tempo concorrere insieme alla città di Firenze alle decisioni che riguardano il sistema dei servizi pubblici locali, o le scelte strategiche infrastrutturali è un'occasione di crescita per il nostro territorio e per chi lo amministra. Certo che per muovere dal nostro porto e andare in mare aperto dobbiamo prima avere grande consapevolezza dei nostri mezzi e lucidità sui nostri obiettivi. Per questo serve elaborare un piano strategico di area che metta a fuoco la nostra identità e declini in concrete azioni di governo l'obiettivo "smart community" di 200mila abitanti.
- 2.4 Se Empoli vuole stare da protagonista in questo pezzo di futuro che avanza deve prima di tutto essere disposta a cambiare se stessa e recuperare un lungo tempo in cui alcune scelte sono state rimandate. Tra queste la prima e più importante riguarda la destinazione dei tanti immobili di proprietà comunale e la dismissione degli altrettanti contratti d'affitto. Non possiamo più permetterci di avere spese rigide e improduttive all'interno del bilancio comunale e dobbiamo mettere a valore un patrimonio che è cresciuto negli anni ma senza essere oggetto di ristrutturazioni per metterlo a disposizione della città. La Giunta in carica da un mese e una settimana ha già incontrato la proprietà dell'immobile in cui ci troviamo e iniziato una trattativa.

La prima proposta della proprietà è quella di rivedere il contratto di affitto con un risparmio annuale per l'ente di circa 100mila euro, ma il Sindaco ha risposto che l'impegno che ci siamo presi con i cittadini non è quello di risparmiare sull'affitto bensì di smettere di pagarlo. E' evidente che ora si apre la vera discussione sul da farsi e vorrei che tutto il Consiglio Comunale avesse la possibilità di esprimere la propria opinione su tre opzioni. La prima è rimanere dove siamo abbattendo il costo dell'affitto; la seconda è acquistare l'immobile sapendo che in una trattativa legittima i proprietari potrebbero non voler scendere sotto i 4 milioni di euro. La terza opzione è invece quella di ristrutturare Palazzo Ghibellino e parte dell'Ospedale Vecchio che dalle prime stime effettuate dagli uffici avrebbe un costo non superiore ai 3 milioni di euro e ci consentirebbe di mantenere in centro le funzioni municipali e ridare valore a immobili di nostra proprietà. Questa è una di quelle scelte che corrispondono al principio di non pensare solo ai prossimi cinque anni bensì di mettere le gambe a un progetto di trasformazione urbana destinato a durare nel tempo. Per questo vorrei ascoltare le opinioni di tutti i gruppi consiliari, pur avendo in cuor mio una chiara preferenza e la determinazione per portarla avanti. Accanto a questo abbiamo iniziato a lavorare sul progetto di risparmio della spesa per l'illuminazione pubblica ed entro la fine dell'anno avvieremo la sperimentazione dei lampioni intelligenti in una delle nostre frazioni.

2.5 E a proposito di azioni innovative per rispettare entro il primo trimestre del 2015 l'impegno a fare di Empoli un punto di riferimento dell'open data, abbiamo iniziato a lavorare alla rivisitazione del portale internet del Comune. Senza un nuovo sito ed una nuova modalità di archiviazione dati non è possibile nemmeno renderli aperti e accessibili. Allo stesso tempo abbiamo avviato strette relazioni con chi ha lavorato in questi anni alla digitalizzazione e informatizzazione nel Comune di Firenze per portare anche da noi le app per la gestione di servizi e l'accesso alle informazioni.

3. SVILUPPO ECONOMICO

3.1 Questo primo mese di mandato amministrativo ha già messo alla prova per l'ennesima volta le criticità infrastrutturali di Empoli. Di fronte alle precipitazioni piovose straordinarie di domenica 29 giugno la nostra città si è scoperta ancora una volta tagliata in due dai sottopassi e anche se nessuno credo si aspettasse di veder risolto un problema secolare in meno di un mese, ha fatto bene l'opposizione ad evidenziare l'insostenibilità di questa situazione. Ha fatto bene perché questo ci spinge a perseguire con ancora maggior determinazione gli impegni che ci siamo presi in campagna elettorale. A cominciare dalla realizzazione della strada di circonvallazione a sud della ferrovia. Costruire il primo tratto che collegherà lo svincolo di Empoli centro con la zona produttiva di Carraia è un obiettivo di mandato: i 5 milioni necessari sono già stati accantonati sul bilancio comunale e stiamo predisponendo il progetto esecutivo. Sarà suddiviso in stralci funzionali che consentano di renderne sostenibile la liquidazione economica senza esaurire la capacità di spesa - stante il patto di stabilità- di due-tre bilanci previsionali. La prosecuzione della circonvallazione è condizionata alla realizzazione degli investimenti privati nel quartiere di Ponzano e in qualità di assessore all'urbanistica è mia intenzione a partire dalle prossime settimane incontrare i soggetti interessati a quei piani attuativi e discutere le modalità e i tempi di realizzazione. Credo più in generale che l'esperienza fatta nello scorso mandato amministrativo a proposito dell'esigibilità dei diritti edificatori e della loro durata quinquennale debba portarci ad avere grande attenzione alla traduzione pratica delle previsioni urbanistiche. Per questo ho chiesto alla Conferenza dei Capigruppo di essere sensibile alle esigenze di velocità dei lavori del Consiglio in materia urbanistica: l'impegno che mi prendo io è quello di far discutere al Consiglio ogni passaggio di adozione e approvazione dei piani, ma chiedo al Consiglio di mostrarsi efficiente e attento all'iniziativa privata. La prima prova da questo punto di vista l'avremo proprio nel mese di Luglio con il passaggio di approvazione del piano di recupero della ex Vitrum. L'altra novità non positiva di queste prime settimane riguarda la nuova 429. Come avrete letto il Consiglio di Vigilanza composto da Regione Toscana, Provincia di Firenze e dai Comuni interessati, ha deciso di procedere alla rescissione del contratto di appalto e di mettere un commissario regionale a seguire la nuova consegna dei lavori. Per fare chiarezza: circa l'83% dell'opera è stato realizzato ma con 4 anni di ritardo rispetto ai tempi previsti inizialmente. Ci sono stati in questi quattro anni diversi contenziosi tra stazione appaltante (la Provincia) e la ditta esecutrice che hanno portato ad una transazione di circa 18 milioni di euro, con un accordo che avrebbe dovuto essere tombale. Ma le riserve sono continuate e ad oggi ammontano a circa 76 milioni di euro, che a parere della direzione lavori risultano essere infondate. E' evidente che procedendo in questo modo non avremmo visto la fine dei lavori e che in ogni caso i contenziosi sarebbero andati avanti. Da qui la decisione di riappaltare i lavori (la ditta esecutrice non può richiedere penali in virtù del superamento del limite del quinto d'obbligo dell'opera realizzata) per la parte rimanente per un valore di circa 15 milioni di euro. E' stata una decisione sofferta ma l'unica possibile per mantenere l'impegno che ci siamo presi con i cittadini di portare a termine i lavori. L'ultima notizia questa invece tutta positiva per quel che riguarda le infrastrutture stradali della nostra città, la Regione Toscana ci ha assegnato 1 milione e 500 mila di euro di contributo per la realizzazione della strada di collegamento Empoli Est-Polo Tecnologico. A breve incontrerò i soggetti privati che insistono nel Polo tecnologico per discutere insieme i tempi e le modalità di realizzazione dell'opera.

3.2 Lo sviluppo infrastrutturale è propedeutico a qualunque progetto di sviluppo economico, a maggior ragione se vogliamo rappresentare il distretto produttivo della città metropolitana diventa prioritario l'ammmodernamento delle zone industriali a cominciare dal Terrafino. Già nella fine

dello scorso mandato gli uffici stavano lavorando su un procedimento di variante urbanistica dedicata alle attività produttive. Riprendiamo quel percorso e ci impegniamo a dare risposta in tempi rapidi alle esigenze di crescita o ammodernamento delle imprese del nostro territorio. Sarà questa l'occasione per riprogettare anche il Terrafino dotandolo di quei servizi -siano essi finanziari, ricettivi, per le imprese e i lavoratori- indispensabili a farne un centro di attrazione.

3.3 Allo stesso tempo anche il Polo Tecnologico merita di essere ampliato e rafforzato a beneficio di nuove start up e spazi da destinare al co-working, poiché per competere nel mercato estero sarà sempre più necessario servirsi di piattaforme tecnologiche, business cloud, e-commerce e servizi informatici di nuova generazione. Qualificare Empoli come capitale toscana dell'innovazione tecnologica a servizio delle imprese è un compito affascinante che non vogliamo lasciare soltanto all'iniziativa privata, ma su cui vogliamo impegnarci anche attraverso un aggiornamento delle funzioni della nostra Agenzia per lo Sviluppo che dovrà essere sempre più centro di ricerca e stimolo per le attività imprenditoriali.

3.4 Questo approccio di integrazione tra pubblico e privato è quello che vogliamo adottare a 360° anche per sostenere e rilanciare i settori produttivi più tradizionali del nostro sistema economico locale. Lavorare insieme al Consorzio moda e a quello del vetro e della ceramica per internazionalizzare sempre di più i nostri prodotti e la capacità di parlare al mondo. Competere come sistema territoriale e non come singola azienda è l'unico modo per sopravvivere alla crisi e i numeri dell'export delle nostre imprese lo dimostrano. Ora è il pubblico a dover fare un salto di qualità e porsi come principale alleato sia per intercettare finanziamenti europei per le piccole e medie imprese, sia per costruire un sistema formativo e di servizi all'altezza.

3.5 Confermiamo la volontà di stringere un patto con gli operatori del settore edilizio, i loro rappresentanti e il sistema del credito: per riuscire a far riemergere almeno una parte di questo mercato e orientarlo verso un modo di costruire sostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico. Puntiamo all'approvazione del Regolamento di edilizia sostenibile entro la fine del 2014, un percorso accompagnato dalla condivisione con operatori e tecnici del settore. Compatibilmente con le risorse comunali si deve procedere ad un alleggerimento degli oneri sulle azioni di riuso e recupero. In particolare stiamo studiando un piano di revisione degli oneri sul centro della città che sia davvero di incentivo a chi vuole investire nel centro storico sia per destinazione residenziale, commerciale e ricettiva.

3.6 Vogliamo che Empoli stia dentro il rinnovato processo di rivitalizzazione del settore agricolo, soprattutto in relazione alla vocazione commerciale della nostra città. Empoli deve essere luogo privilegiato di scambio per progetti integrati di filiera corta di alta qualità che connettono i produttori di tutto il territorio con la domanda dei consumatori. Per questo stiamo studiando diverse opzioni di localizzazione di un mercato alimentare coperto dedicato alle produzioni locali. Occuparsi di agricoltura e di territorio per noi vuol dire soprattutto continuare l'opera di messa in sicurezza idraulica del territorio chiamando alle proprie responsabilità sia i Consorzi che i privati cittadini. Su questo punto informeremo a breve il Consiglio Comunale -dopo un incontro già fissato con il presidente del Consorzio- quali interventi saranno predisposti e il cronoprogramma degli stessi.

3.7 In materia di commercio su area pubblica è nostra intenzione riqualificare i servizi dedicati al mercato settimanale del giovedì oltre che valutare con apertura nuove proposte per mercati rionali.

3.8 Sarà obiettivo di questa Giunta inoltre sperimentare e rafforzare nuovi settori economici finora poco sviluppati, con l'obiettivo di incrementare anche nuovi tipi di posti di lavoro. Empoli

dovrà essere una città turistica. La vicinanza ai principali centri turistici della Toscana va sfruttata al meglio per il commercio e l'economia della nostra città. Il turismo ha già iniziato a essere uno dei punti fondamentali del mandato, daremo l'opportunità di costruire nuove strutture ricettive soprattutto nel centro storico. Doteremo il nostro patrimonio artistico e culturale (a cominciare dal Museo della Collegiata) di una segnaletica visibile e interattiva. Sfrutteremo al massimo le opportunità fornite dal nuovo terminal bus installando, in accordo con gli altri comuni dell'area, un vero e proprio centro servizi per turisti che funzioni come punto informazioni e prenotazioni di tutto l'Empolese Valdelsa. La nostra città sarà protagonista negli eventi internazionali legati all'EXPO 2015 e alle celebrazioni del 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci nel 2019.

3.9 Abbiamo di fronte ancora la crisi e i suoi effetti peggiori che si scaricano sulle famiglie e sulle imprese. L'impegno dell'amministrazione sarà quello di costituire un istituto di micro credito per imprese e famiglie. E' inutile che ogni ente inventi il proprio fondo di solidarietà. Occorre costruire, utilizzando anche risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana, un unico fondo a livello di Empolese Valdelsa dedicato al micro credito a cui possano partecipare anche privati e sviluppare in collaborazione con il terzo settore nuove tipologie di risposta al bisogno lavorativo ed abitativo.

4 IL NOSTRO FUTURO

- 4.1 Nella scuola prende il nostro futuro, prende forma e si ravviva la nostra comunità e il nostro essere cittadini. Fra i genitori, gli insegnanti e gli operatori è emersa la forte volontà di mantenere la tradizione empolese della scuola di quartiere. La decisione di tenere la delega della scuola è il primo segnale di attenzione che intendo rivolgere e a cui far seguire impegni concreti. Il primo passo per rimettere la scuola al centro della nostra idea di comunità lo abbiamo fatto con la sottoscrizione del protocollo firmato da Conferenza zonale dell'istruzione, Rete scolastica e Asl per affrontare in squadra il disagio scolastico e i bisogni educativi speciali. Questa è l'anticamera operativa per dar vita alla Consulta per l'infanzia e l'adolescenza in cui saranno rappresentati genitori, insegnanti, educatori e operatori sociali, per garantire un confronto continuo, su progetti e criticità dei servizi. C'è bisogno di ridare alla scuola il ruolo che merita nella nostra società e anche di educare tutta la comunità al rispetto dei diritti dei bambini.
- 4.2 Per raggiungere questi obiettivi l'amministrazione comunale si muoverà al fine di garantire strutture e strumentazioni adatte e compatibili con le nuove esigenze di servizi scolastici espressi da insegnanti e alunni per garantire una corretta fruizione delle lezioni. Gli edifici scolastici di proprietà comunale hanno bisogno di un piano straordinario che punti a migliorare l'efficienza energetica attraverso l'installazione di impianti di energia rinnovabile che non solo riducano la spesa ma producano risorse finanziarie da destinare all'acquisto di materiali didattici a cominciare dalle lavagne multimediali senza le quali l'insegnamento nelle scuole primarie diventa sempre più difficile. In questo senso ci siamo già mossi unitamente allo studio per i lampioni intelligenti, alla ricerca di soggetti privati che siano in grado di investire in materia di energie rinnovabili. In particolare gli edifici scolastici che mostrano maggiori criticità e che saranno oggetto di progettazione sono: le scuole primarie di Pontorme, Marcignana e Ponzano e le scuole dell'infanzia Pascoli e di Ponzano.
- 4.3 Empoli è il più grande centro di scuole superiori di tutta la Provincia di Firenze. Il numero di studenti che scelgono la nostra città è in costante aumento, anche grazie a ragazzi provenienti dai comuni fuori dall'Empolese Valdelsa. Questa caratteristica da un lato ci fa comprendere le nostre potenzialità attrattive ma dall'altro ci deve far lavorare ad una proposta di riorganizzazione delle sedi scolastiche, alla progettazione di nuove attrezzature sportive a servizio della zona scolastica, alla ricerca di finanziamenti su bandi nazionali ed europei per la sicurezza e l'ammodernamento degli edifici. Con l'eliminazione delle province l'edilizia scolastica potrebbe diventare competenza dell'Unione dei Comuni e a quel punto potremmo incidere molto di più sulle decisioni. Dal punto di vista della formazione pensiamo sia prioritario ascoltare le esigenze del tessuto produttivo del territorio e mettere in campo percorsi scuola-lavoro mirati che migliorino l'incrocio tra domanda e offerta. E' per noi un punto fondamentale che gli studenti medi del nostro territorio abbiano l'opportunità di partecipare a progetti di scambio internazionale per aprirsi al mondo, aumentare la propria capacità di abitarlo e rispettarne le differenze.
- 4.4 Il nostro intervento sull'istruzione e sulla formazione sarà focalizzato soprattutto sul creare un rapporto costante con il mondo del lavoro, infatti non ci sfugge il fatto che il dramma sociale del nostro tempo è la quantità enorme di persone che non trovano lavoro e lo perdono. Le percentuali di disoccupazione giovanile, in particolare, hanno raggiunto livelli mai conosciuti prima, ma forte è anche la difficoltà per le persone che si trovano già in età adulta e che se perdono il posto di lavoro hanno pochissime probabilità di ritrovarlo. Per questo abbiamo intenzione di sottoporre alla Commissione tripartita -che decide gli ambiti di intervento

formativo- la necessità di attivare corsi che rispondano maggiormente alle esigenze del mercato del lavoro del nostro territorio. Oltre a questo c'è bisogno di interventi straordinari a sostegno dei cosiddetti "neet", persone che non sono inserite né in un percorso di studio né di lavoro e che si trovano ai margini della società fin dall'età della scuola dell'obbligo, per questo c'è bisogno di lavorare preventivamente sul rafforzamento delle loro competenze trasversali. Insieme a questo il Comune può sostenere esperienze di Servizio Civile volontario nazionale e internazionale.

4.5 Il panorama formativo della nostra città tuttavia comprende anche la presenza, ormai decennale, di un complesso universitario che è sconosciuta alla maggior parte della cittadinanza. Il numero di studenti universitari nei tre corsi di laurea (triennale e magistrale in Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio e il terzo anno del corso di laurea in chimica) è in costante aumento e la maggior parte di loro (75%) sono studenti fuori sede. Alcuni membri della Giunta si sono già mossi per capire come completare i lavori di ristrutturazione dell' Ospedale Vecchio nel minor tempo possibile per creare un "Urban Center", che raccolga le competenze e le professionalità formatesi a Empoli in materia urbanistica e supporti, sotto il profilo scientifico-culturale, i processi di trasformazione urbana della città e del territorio dell'Empolese Valdelsa. Ci impegniamo inoltre a lavorare sulla questione della residenza universitaria (anche attraverso accordi con i privati per affitti calmierati) e sugli spazi comuni dedicati allo studio e alla socialità, per stimolare una nuova vitalità di questi nuovi cittadini empolesi e la conseguente apertura di locali e attività a beneficio della rivitalizzazione del centro storico.

5 LA NOSTRA MEMORIA, LA NOSTRA CULTURA

- 5.1 La Biblioteca Renato Fucini deve diventare sempre di più uno dei centri propulsori delle attività culturali in città. Insieme ai lavori di ristrutturazione dell'immobile faremo partire la progettazione per realizzare una nuova piazza sul retro dell'immobile che colleghi il complesso degli Agostiniani al Corridoio della Memoria (Largo della Resistenza e Piazza XXIV Luglio). Ci stiamo già adoperando per parlare con la Sovrintendenza. A breve comunicheremo alla cittadinanza il prolungamento dell'orario di apertura della Biblioteca sia per il periodo estivo che per quello autunnale. Verrà previsto un prolungamento nelle ore serali per consentire agli studenti di fermarsi più a lungo a studiare e rimanere in centro. Su piazza XXIV Luglio, abbiamo elaborato un progetto preliminare di ristrutturazione sulla base del quale abbiamo già richiesto un contributo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Il prossimo 24 luglio in occasione del 70° anniversario della fucilazione dei nostri concittadini troverete un monumento ripulito e restituito nella leggibilità, nonché i disegni del progetto di ristrutturazione della piazza.
- 5.2 Il patrimonio culturale della nostra città comprende, oltre ad edifici di valore storico come appunto la biblioteca, anche un sistema museale che necessita tuttavia di essere valorizzato e messo in rete con i circuiti turistici del territorio. Più di tutti lo merita il Museo della Collegiata che contiene opere di grande valore di artisti come Filippo Lippi e Masolino da Panicale e riconosciuto come uno dei più antichi musei ecclesiastici, fondato nel 1859. Proprio per questo l'assessore alla cultura, insieme ad alcuni esperti in materia, si è già attivata per costituire una Fondazione a cui affidare la cura, la gestione e la promozione del nostro patrimonio di beni culturali. Questa scelta è dettata da una nostra convinzione, cioè che la ricerca di sponsor, finanziamenti pubblici e privati, l'intervento del terzo settore in fatto di cultura e turismo, sono tutti impegni da portare avanti con un approccio competente dal punto di vista scientifico ed efficiente dal punto di vista economico. Lo straordinario tessuto di volontariato culturale della nostra città ha bisogno di essere organizzato e coordinato nello svolgimento delle proprie attività affinché la comunicazione e la fruibilità siano più efficaci.
- 5.3 Quando parliamo di politiche culturali dobbiamo sempre tener presente che per cultura un'amministrazione deve intendere anche apertura, apertura verso qualsiasi tipo di manifestazione che possa stimolare le iniziative dei cittadini e rinvigorire la vita e il benessere della comunità. Per questo gli assessori alla cultura, al commercio e all'ambiente hanno già messo al lavoro gli uffici interessati per dar vita a uno sportello unico adibito al coordinamento delle pratiche burocratiche necessarie per creare un evento o manifestazione su iniziativa di un singolo cittadino, di un'associazione o di un'attività commerciale. Esattamente come è avvenuto per la notte bianca del 28 giugno scorso a Empoli dovrà essere facile organizzare eventi promossi dai privati e creare così davvero quella sinergia tra amministrazione e commercianti indispensabile a far rivivere il nostro Giro.
- 5.4 Nel progetto di ristrutturazione del Vecchio Ospedale che comprende anche l'opzione trasferimento della sede del Comune, ci sono stralci che vogliamo mettere subito in cantiere per cominciare a concretizzare l'impegno di dar vita ad una Casa delle Associazioni. Un po' alla volta gli spazi a disposizione per le associazioni nel cuore della città cresceranno. Nel trovare casa le associazioni troveranno l'occasione per coabitare, conoscersi, collaborare e far nascere nuovi progetti per la città. A mano a mano il Vecchio Ospedale diventerà un centro propulsore del volontariato e un incubatore di idee per Empoli e gli empolesi.
- 5.5 Vogliamo distinguere gli eventi a carattere prevalentemente commerciale da quelli che hanno maggiore potenzialità culturali. Nottissima rientra in questa seconda categoria e per questo

abbiamo introdotto un prezzo di ingresso, talmente basso da non poter essere considerato uno sbarramento ma sufficiente a consolidare l'idea che la cultura ha un valore come qualunque altra produzione. Distinguere le manifestazioni commerciali (come Empolissima o la stessa Notte Bianca) serve anche e soprattutto a diversificare il pubblico potenziale e intercettare nuove tipologie di fruitori per il centro della città. Sul luglio empolese confermiamo di voler riprogettare l'offerta degli eventi e l'organizzazione degli orari perché dimostra di soffrire la stanchezza della ripetitività ventennale della manifestazione. Altri eventi su cui lavoreremo per aiutarli a crescere sono il Ludicomix e Mattoncini a palazzo, entrambi corrispondenti all'obiettivo di richiamare a Empoli un pubblico diversificato e fuori dai confini territoriali tradizionali. Vogliamo fare di Empoli una città amica della classe creativa che sta crescendo nel mondo della moda, del design, dell'arte mettendo a disposizione spazi espositivi e luoghi pubblici per installazioni. Alcuni dei contenitori pubblici e privati del centro storico (Ospedale Vecchio ed ex Cinema Cristallo per esempio) si prestano particolarmente per questo obiettivo.

5.6 Soffriamo terribilmente la mancanza di un teatro ma dobbiamo dirci che prima di rendere credibile lo sforzo per la costruzione di uno spazio nuovo è opportuno non perdere la collaborazione con Giallo Mare Minimal Teatro, grazie alla quale anche Empoli è inserita nel circuito delle residenze teatrali riconosciute a livello regionale. Rafforzare il rapporto con il Laboratorio Giallo Mare è l'unico e il più importante modo per non far svanire la prospettiva di diventare un giorno non solo residenza teatrale ma anche sede di una bella struttura polivalente, magari proprio nei locali della Perla.

5.7 Martedì 15 luglio, nel chiostro degli agostiniani, si terrà la LXII edizione del Premio Letterario Pozzale Luigi Russo e stiamo definendo gli ultimi accorgimenti per quanto riguarda la regia. Il Premio Letterario Pozzale ha bisogno di tornare a essere un'occasione di grande rilievo nel panorama culturale empolese e non. La storia di Empoli è costellata anche di altre personalità ed eventi che l'hanno resa celebre nel passato ma che spesso sono poco conosciuti. Sarà nostro compito valorizzare manifestazioni, convegni e occasioni di incontro per trasformare gli anniversari e le ricorrenze in momenti di festa e promozione della città. Il primo appuntamento su cui misurarsi sarà il 150° anniversario dalla nascita di Ferruccio Busoni il 1° aprile del 2016.

6 IL GIRO D'EMPOLI LIBERO E SICURO

- 6.1 La forza più grande del nostro giro è quella di essere un "centro commerciale" a cielo aperto, facilmente riconoscibile e con una tradizione secolare di luogo di scambi e incontri. Per misurarsi oggi con le difficoltà del commercio c'è bisogno però di fare un salto di qualità e di dar vita a una vera e propria rete d'impresa tra i commercianti che possa funzionare come strumento di coordinamento e anche di ricerca sponsor e finanziamenti regionali ed europei. Il brand "Giro d'Empoli" deve diventare sinonimo di commercio di qualità, di innovazione ed essere veicolato in tutti i materiali dell'amministrazione comunale sia web che cartacei. Stiamo già lavorando insieme ai commercianti e alle associazioni di categoria per costruire il consorzio/rete d'impresa.
- 6.2 Le porte di accesso al nostro Giro d'Empoli devono essere riconoscibili e segnalare fin da subito l'ingresso al centro storico. Vogliamo promuovere un concorso per artisti al fine di progettare un monumento da collocare sulla rotonda di Piazza Guido Guerra che diventi un simbolo di riconoscimento per l'entrata nel Giro da Via Ridolfi, tratto del giro che grazie alle recenti aperture di nuove attività sta riprendendo vita.
- 6.3 Questa amministrazione è convinta, quasi in modo provocatorio, che il Giro potrà essere più sicuro se vengono concessi più spazi a gruppi musicali o caffè letterari piuttosto che a una camionetta dell'esercito. Senza gli eventi il Giro muore. In questi anni si sono fatti passi in avanti su questo punto ma ancora non basta. Vogliamo mettere a disposizione spazi gratuiti per gli eventi organizzati dal Centro Commerciale Naturale. Sotto questo aspetto ci siamo già adoperati nell'organizzare per il mese di agosto una programmazione cinematografica gratuita in piazza Farinata degli Uberti. La cosa più importante per rivitalizzare e rendere più sicuro il nostro Giro è incoraggiare e sostenere l'apertura di nuove attività che rimangano aperte nelle ore serali.
- 6.4 Detto questo noi siamo molto orgogliosi di chi porta una divisa e che rischia la vita tutti i giorni per la nostra incolumità, ma siamo anche convinti che il modo più efficace e tranquillo per essere sicuri è vivere la città e non nascondersi dietro le autorità. Tuttavia siamo altrettanto consapevoli che il problema della sicurezza e del degrado in alcune zone del nostro Giro stia diventando un problema serio. Per questo la Giunta si sta già adoperando per far sì che la città di Empoli sottoscriva il protocollo d'intesa "Mille occhi sulla città", accordo rinnovato dal Ministero degli Interni, ANCI e i rappresentanti degli Istituti di vigilanza e che prevede lo scambio delle informazioni di rilievo per la sicurezza urbana fra le centrali operative delle forze di polizia e di polizia municipale con quelle delle guardie giurate. Si andrebbe a creare un efficace rapporto di sussidiarietà tra le forze impegnate nella sicurezza della città, ognuna rispettando le proprie competenze. È il primo atto concreto che l'amministrazione può fare per sottrarre il Giro dalla morsa dell'abbandono e dagli odiosi atti di vandalismo. Il sistema di videosorveglianza recentemente installato può aiutare le forze dell'ordine a svolgere al meglio il proprio compito.
- 6.5 Il problema del degrado urbano potrà essere in parte risolto anche grazie a iniziative che vedranno coinvolte istituzioni, associazioni di volontariato, commercianti e liberi cittadini volenterosi di prestare ore di tempo libero a servizio della cura e dell'animazione del centro. Qualcuno ha già cominciato in questo ultimo mese, seguendo l'esempio degli Angeli del Bello che operano a Firenze, di recenti insigniti del Fiorino d'oro per premiare il loro operato.
- 6.6 Per tutti coloro che sono disposti a prendersi cura della pulizia di fioriere, spazi verdi, rastrelliere o desiderosi di contribuire nel decoro di strade e rotonde (non solo del Giro)

l'amministrazione studierà un progetto di sgravi fiscali per diminuire le imposte per l'occupazione del suolo pubblico o sui rifiuti.

- 6.7 Oltre alla presenza costante di eventi e vitalità, la percezione di sicurezza dei luoghi è spesso associata al decoro urbano. Stipuleremo convenzioni, patti di gestione, adozioni di spazi pubblici tra amministrazione e commercianti, cittadini, imprese, associazioni per far tornare a essere il bene pubblico un bene di tutti. Ognuno di noi può fare qualcosa per tornare a far vivere il nostro Giro e sarà nostro compito fornire gli strumenti e l'organizzazione per farlo. Un Giro più pulito è il primo segnale di una comunità che vuole riappropriarsi del suo cuore e impedire di farla da padrone a chi oggi lo deturpa.
- 6.8 Ulteriore problema del Giro avvertito da tutti è l'innunerevole numero di fondi sfitti che non riescono a riprendere vita. Per alleviare questo problema l'amministrazione ha già presentato la domanda di adesione del progetto "Pop_Up", progetto cofinanziato dalla regione Toscana, previsto per il mese di dicembre. Il progetto, già sperimentato nel comune di Castelfranco di Sotto con la partecipazione di Sociolab, punta a dare nuova vita alla città invitando chi ha un'idea interessante (sia essa di natura commerciale o artistica) a utilizzare uno dei tanti fondi chiusi del centro storico nell'ambito di un evento previsto della durata di alcuni giorni. Per questo sarà nostro compito promuovere un accordo con i proprietari dei fondi sfitti, anche per mettere a disposizione le vetrine vuote come spazi per la promozione degli eventi della città con una veste grafica coordinata che fornisca anche le informazioni per affittare il fondo, promuovendo una politica di sgravi fiscali per chi affitta a canone concordato.
- 6.9 Qualsiasi iniziativa che proviene dall'amministrazione, tuttavia, non potrà mai essere risoltrice mai quanto lo può essere l'iniziativa di un bravo imprenditore. Per rilanciare il Giro d'Empoli c'è bisogno di nuove attività commerciali, di nuovi laboratori artigianali e di servizi. Quello che noi possiamo fare è un'accurata analisi di marketing territoriale che possa individuare le attività che potrebbero avere più possibilità di successo nel nostro Giro. Il Comune non può impedire l'apertura di attività poco consone al centro storico, però può supportare i nuovi commercianti fornendo loro gli strumenti per imparare a gestire al meglio la propria attività. Ci muoveremo in accordo con lo "sportello auto-imprenditoria" dell'Agenzia per lo Sviluppo per organizzare corsi di formazione pagati dal Comune per chi ha intenzione di aprire una nuova attività tra quelle repute più attrattive. Il nostro Giro ha conosciuto tempi di grande splendore quando le quattro strade erano affollate di cittadini provenienti da tutti i comuni circostanti e non solo. Dobbiamo lavorare insieme alle associazioni di categoria dei commercianti per convincere i "grandi marchi" nazionali e internazionali ad aprire sedi nel nostro Giro, perché solo attraverso un'offerta commerciale che intercetta i gusti ormai globalizzati possiamo riuscire a fare di Empoli un nuovo polo commerciale.
- 6.10 La vera chiave di volta per il futuro del Giro d'Empoli è l'Ospedale Vecchio. Oltre al rafforzamento della presenza dell'Università e alla creazione della "Casa delle associazioni", una parte dell'immobile sarà invece destinata ai privati per realizzare uffici, attività commerciali e laboratori artigianali. All'interno dell'ospedale Vecchio sarà previsto uno spazio specifico messo a disposizione di giovani professionisti che hanno intenzione di svolgere attività di co-working. Servono interventi strutturali sulle possibilità di ingresso e attraversamento dell'Ospedale: un nuovo accesso da Piazza del Popolo e uno su Via Roma ne una grande e preziosa galleria di collegamento tra le arterie principali del Giro. Anche in questo caso ci stiamo già muovendo con la sovrintendenza.

6.11 Per dare un motivo in più per venire nel Giro d'Empoli è indispensabile la copertura di wi-fi libero su tutto il centro. Il nostro assessore alle smart city ha già provveduto ad agganciare la piattaforma web del nostro comune al portale della provincia di Firenze "Free Italia wi-fi" che assicura due ore di tempo di navigazione o 300 mb di traffico.

7 EMPOLI, CITTÀ DEL BENESSERE

7.1 Il benessere e la vivibilità della nostra città passa dal livello di inquinamento dell'aria, provocato in gran parte dalle emissioni dei tradizionali mezzi di trasporto. Se vogliamo arginare questo problema dobbiamo concentrare la nostra attenzione sulla diffusione di modalità di trasferimento più pulite, in particolare dobbiamo concentrarci sulle piste ciclabili. Quando si parla di piste ciclabili a Empoli ormai tutti pensiamo all' "ovovia". Sono tre anni che gli empolesi discutono di questo argomento e periodicamente si verificano incidenti stradali provocati da quei delimitatori. La giunta si è già mossa per ridisegnare quel tratto di pista ciclabile a partire dalla rimozione delle "mezz'uova" prevista per la fine dell'estate. Appena eseguita la rimozione ci impegniamo a portare in Consiglio Comunale un progetto completo per una rete di piste che abbia come obiettivo prioritario quello di collegare il centro urbano di Empoli con le frazioni e con le zone produttive (Terrafino e Via Piovola in particolare).

7.2 Un progetto che comprenda costi e tempi di realizzazione, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento e offrire un'alternativa vera e sicura all'utilizzo dell'auto.. Nel mentre però è indispensabile adottare misure di contrasto ai furti di biciclette, aumentare il numero di rastrelliere e di pensiline a protezione nei punti di maggior deposito. Abbiamo già provveduto al cambio delle rastrelliere inagibili. Empoli ha poi bisogno di un nuovo piano della mobilità e del traffico che aggiorni flussi e movimenti, necessità di parcheggi e pianificazione della sosta. Sarà oggetto di incarico esterno e comprenderà un percorso partecipato con aziende e lavoratori delle zone produttive che porti a generare una matrice di percorsi casa-lavoro da cui partire per organizzare servizi pubblici e incentivare il car sharing. Questo modello viene adottato da grandi imprese (Ikea ad esempio) ed è già stato utilizzato anche da alcuni Comuni italiani.

7.3 Il collegamento tra centro e frazione sarà uno dei fili conduttori di tutte le nostre politiche pubbliche. Ognuna delle nostre frazioni merita cura e attenzione perché la qualità della vita di chi vi abita dipende soprattutto dalla disponibilità di servizi, dalla sicurezza e dalla manutenzione degli spazi pubblici. Da settembre partiremo con il giro di incontri deliberativi e partecipativi organizzandoli insieme alle associazioni del territorio con l'obiettivo di discutere insieme le principali scelte del bilancio di previsione. Questo metodo si ripeterà ogni anno.

7.4 Fra le varie attività che storicamente hanno incentivato la socialità e il benessere nelle nostre frazioni troviamo le attività sportive di quartiere. Questa è una prerogativa che non vogliamo perdere. Nessun'altra città delle dimensioni di Empoli può vantare un numero così grande di associazioni e successi sportivi. L'Empoli in serie A è una dimostrazione di come da una città grande nelle aspettative e nell'impegno possano nascere grandi risultati. Ma vogliamo rivedere e aggiornare tutte le relazioni tra amministrazione e società sportive al fine di semplificare e rendere trasparente il contributo e il sostegno che il Comune offre al mondo dello sport e cominciare a progettare nuovi spazi pubblici per lo sport libero. Cominceremo dalla realizzazione di un piccolo campo da basket a Brusiana dove un gruppo motivatissimo di ragazzini si è preso la briga e il gusto di raccogliere le firme di tutti i cittadini della frazione a sostegno del loro piccolo grande sogno. L'assessore competente sta stringendo rapporti con tutte le associazioni sportive e saremo presto in grado di fornire un quadro aggiornato delle esigenze di spazi e strutture, nonché di metterci al lavoro per dare seguito agli impegni che ci siamo presi in campagna elettorale sulla zona della Viaccia. Per quel che riguarda un parco per gli skaters nel Parco Mariambini, siamo già in contatto con cofinanziatori privati per la realizzazione dell'opera.

7.5 Lo sport è soltanto uno degli indicatori del benessere reale e potenziale della nostra città. Empoli ha 1 milione e 100mila metri quadri di verde: circa 23 mq per ogni cittadino. I nostri parchi e giardini non devono essere considerati semplicemente "verde pubblico" che richiede manutenzione, ma veri e propri spazi di relazione e crescita per la nostra comunità. Sicurezza e pulizia sono le due esigenze da affrontare per tutti i nostri giardini, aumentando la sorveglianza, il numero di cestini e di lampioni. Per questo abbiamo già provveduto alla sostituzione di arredi e giochi da parco in alcuni giardini di alcune frazioni. Vogliamo ampliare le attività, gli eventi e le manifestazioni pubbliche e private nei nostri parchi. Nel parco di Serravalle progetteremo una struttura permanente – sulla base dei concorsi di idee già avvenuti – che ospiti manifestazioni culturali anche nei mesi invernali. Ci sta molto a cuore l'idea di realizzare la pista ciclabile lungo l'Arno, che rientra nel progetto finanziato dalla Regione Toscana per costruire una lunga greenway dalla sorgente alla foce del fiume. Insieme alla pista possiamo far nascere un vero e proprio parco fluviale e individuare una zona dove dar la possibilità di aprire un locale temporaneo che funzioni nei mesi estivi. Orti didattici e sociali sono un'esperienza che non va confinata al solo quartiere di Ponzano e che messa in sinergia con le scuole delle nostre frazioni potrebbe facilitare l'educazione ambientale e il recupero di un rapporto diretto con la terra per i nostri bambini.

8 UNA CITTÀ PIÙ PULITA, PIÙ CURATA, PIÙ SMART

8.1 Empoli ha adottato il metodo di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" e questo ci ha consentito, con l'impegno di tutti i cittadini, di sfiorare il 90% di rifiuti differenziati. Questo Consiglio Comunale sarà presto chiamato a deliberare in materia di tassazione sui rifiuti e avremo delle novità positive per l'alleggerimento della tariffa a carico di quelle attività produttive che erano state maggiormente colpite dalla Tares. Vogliamo però che l'azienda che gestisce il servizio si faccia carico di riportare le informazioni sulla raccolta differenziata e sui costi del servizio in modo capillare su tutta la città e che questa volta alle informazioni sui compiti dei cittadini si associno quelle sull'intero ciclo integrato dei rifiuti. Empoli deve diventare un modello di sostenibilità e grazie a realtà associative da sostenere come Reso, Non lo butto via o il Golem, che fanno del riuso dei rifiuti la loro attività principale, il Comune di Empoli aderirà alla rete dei comuni virtuosi e firmerà la "Carta spreco zero".

8.2 La cura dell'ambiente, l'importanza di un'efficiente raccolta differenziata di rifiuti è parte integrante del progetto di città intelligente che vogliamo cercare di portare avanti nei prossimi cinque anni e oltre. Una città intelligente è quella che mette la tecnologia a servizio dell'ambiente e della qualità della vita dei suoi cittadini. La scommessa di fare di Empoli una smart city è da intendersi come un principio guida in tutte le politiche. Non esiste un solo campo di applicazione, non a caso l'Unione Europea ha posto la progettazione di smart cities al centro del prossimo ciclo di finanziamenti. Le linee prioritarie di intervento riguarderanno (secondo le definizioni fornite dall'Agenzia per l'Italia digitale): la mobilità, l'energia e l'edilizia sostenibile, la sicurezza pubblica urbana, l'educazione e gli spazi pubblici. Questo approccio si integra con gli obiettivi già presenti nella nostra adesione al Patto dei Sindaci in materia di riduzione della Co2 e di aumento dell'efficienza energetica del nostro territorio. Ci siamo già mossi per portare avanti la progettazione a livello di area del piano di azioni conseguente alla richiesta di adesione al patto dei sindaci.

8.3 Altro aspetto che risulta fondamentale per implementare un progetto credibile di smart city sarà il nuovo approccio che utilizzeremo nel confrontarsi con i problemi quotidiani delle manutenzioni ordinarie. Dobbiamo passare a una modalità di intervento basata su una strategia di pianificazione e programmazione delle attività. Per farlo stiamo lavorando sull'affidamento del servizio con il metodo del "global service", in cui il gestore progetta e programma gli interventi di manutenzione: il gestore si assume la responsabilità di buona e tempestiva esecuzione dei lavori a fronte degli obiettivi indicati dall'amministrazione.

8.4 Oltre ad aumentare le risorse e la gestione degli interventi vogliamo ampliare gli strumenti a disposizione dei cittadini per trasmettere necessità di intervento e disservizi, attraverso la creazione di un portale internet collegato anche a smartphone e tablet, che oltre a raccogliere le segnalazioni potrà tener aggiornati i cittadini sulle attività prese in carico, le risoluzioni e le eventuali motivazioni di ritardo o impossibilità di svolgimento.

9 POLITICHE SOCIALI, SALUTE E TERZO SETTORE

9.1 L'attuale amministrazione ha già provveduto ad assegnare sei alloggi popolari nella zona di Serravalle. La nostra città deve far valere nell'ambito dell'Unione la sua specificità, cioè quella di essere l'unico Comune ad alta tensione abitativa. Occorre rafforzare i compiti della Commissione per l'emergenza sfratti nata lo scorso dicembre e coinvolgere soggetti privati, agenzie di categoria e il soggetto gestore del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di incentivare le locazioni di immobile a canone concordato. Accanto a questo, insieme a Publicasa, dovremo concordare un piano di investimenti che aumenti il patrimonio di edilizia residenziale pubblica e ristrutturati l'esistente con l'obiettivo di dare risposta prioritariamente agli anziani soli e alle giovani coppie. Alcuni immobili di proprietà del Comune (ad esempio l'ex Sert) si prestano bene a sperimentare forme di co-housing volte a recuperare il valore sociale della convivenza tra tipologie familiari diverse. Impellente è il bisogno di reperire alloggi da destinare all'emergenza abitativa.

9.2 Prioritario oggi è strutturare le responsabilità e le risorse umane assegnate alla funzione sociale trasferita all'Unione dei Comuni. A breve discuteremo in Consiglio dello scioglimento della Società della Salute e quindi del bisogno di sostituirla con strumenti quali accordi di programma o patti di gestione tra Unione dei Comuni e Asl per garantire comunque l'obiettivo dell'alta integrazione tra sociale e socio-sanitario. Vogliamo però anche rappresentare un elemento di stimolo all'innovazione all'interno delle politiche sociali di competenza dell'Unione dei Comuni.

9.3 Prenderemo come modello di riferimento il Comune di Reggio Emilia in particolare adeguando alla nostra realtà il Patto per il welfare da loro creato che si muove lungo tre direttrici: realizzare nuovi servizi territoriali rivolti a famiglie, bambini, anziani, disabili; favorire lo sviluppo di imprese sociali; diffondere la cultura della responsabilità sociale di impresa. Vogliamo coinvolgere i soggetti operanti sul territorio nella costruzione di un modello non alternativo od esclusivo (o tutto pubblico, o tutto privato) ma al contrario inclusivo e complementare, in cui le diverse esperienze e progetti promossi da aziende, cooperative, fondazioni vengano incentivati, regolati e governati.

9.4 C'è un patto da riscrivere tra amministrazione comunale e mondo della disabilità, un patto basato sulla capacità di rinnovare i servizi e le strutture senza trincerarsi dietro gli strumenti di governance e andando alla sostanza delle questioni. Le preoccupazioni più diffuse dei genitori di figli disabili riguardano l'orizzonte di vita del "dopo di noi" e a questo proposito la Fondazione creata ad hoc diversi anni fa non ha ancora mostrato di saper intervenire con progetti all'altezza di quelle preoccupazioni. Per questo è prioritario ripartire da un confronto con chi in questi anni ha avuto ruoli di responsabilità, capire quali siano le criticità e scegliere le strade migliori per concretizzare la mission della Fondazione.

A livello di zona è necessario ricreare le competenze e mettere in condizione di lavorare chi già le ha in materia di politiche interculturali. Per anni abbiamo rappresentato un punto avanzato di elaborazione e buone pratiche in questo campo. Oggi che ce ne sarebbe ancora più bisogno rischiamo di tornare indietro e non garantire nemmeno il minimo indispensabile dell'insegnamento della seconda lingua. Bisogna aprirsi alla collaborazione con soggetti e organizzazioni che siano in grado di colmare le lacune della macchina amministrativa e al contempo ridisegnare i confini del welfare municipale (politiche educative e abitative) con l'obiettivo di evitare il conflitto tra autoctoni e nuovi cittadini; ricreare legami stabili e di scambio con le comunità straniere organizzate sul territorio.

9.5 Altra fetta importantissima della nostra popolazione a cui dovremo dedicare molte attenzioni sono gli anziani. Il 30% dei nostri nuclei familiari è composto da un solo individuo e un quarto della popolazione ha più di 65 anni. La popolazione cambia e cambiano anche i bisogni e le capacità. La terza età conosce certamente fenomeni acuti di fragilità e non autosufficienza a cui occorre rispondere con servizi domiciliari e nuove forme di co-housing che aggrediscano la solitudine oltre che il bisogno sociale o socio-sanitario.

9.6 Il cammino delle pari opportunità è ancora molto lungo. Non c'è solo una discriminazione di genere ma l'emergenza che anche noi ci troviamo ad affrontare purtroppo riguarda proprio le donne e in particolare il fenomeno della violenza. Serve rafforzare il percorso avviato con il Codice Rosa nel Pronto Soccorso, a supportare le associazioni che operano nel territorio (a cominciare da Lilith), a promuovere percorsi che coinvolgano le scuole. In particolare proporrò alla Conferenza zonale dell'istruzione di lavorare ad un progetto educativo trasversale che abbia come obiettivo la promozione della cultura della diversità di genere.

9.7 Nell'ambito sanitario l'amministrazione comunale svolgerà un ruolo centrale per tutto il territorio essendo il Sindaco di Empoli tornato ad essere il Presidente della Conferenza dei Sindaci dell'ASL 11. A breve discuteremo in Consiglio un protocollo d'intesa tra Comune e Asl che affronterà questioni di carattere urbanistico e logistico rispetto alla rete dei servizi e le conseguenti necessità infrastrutturali. Sarà anche l'occasione per definire l'obiettivo due Case della Salute per la nostra città, di cui una da portare nel centro della città.

9.8 A fronte di quanto detto dobbiamo riscoprire il nostro essere comunità: non tutto ciò che è bene pubblico può essere fatto dal Comune, che invece si impegnerà a svolgere un compito di "regista". Vogliamo proporre alle realtà associative e al mondo della cooperazione di costituire un tavolo permanente di monitoraggio dei bisogni e di progettazione condivisa delle risposte siano esse emergenziali o di medio periodo volte al raggiungimento dell'autonomia della persona. Altrettanto importante per l'amministrazione è il rapporto con le associazioni e i Circoli radicati nelle frazioni che operano sul territorio e conoscono bene la comunità. Vogliamo stabilire con loro un rapporto di reciprocità basato sullo scambio tra cura e attenzione al territorio e alla popolazione e sostegno economico alle attività svolte.

10. CONCLUSIONI

Questo documento costituisce una prima traduzione del programma elettorale in linee programmatiche di Governo. Verrà reso più completo dalla proposta di bilancio di previsione 2015 e dal corredato piano triennale delle opere pubbliche. L'obiettivo che ci siamo posti in questa prima occasione è quello di intercalare con le novità e la concretezza del primo mese di mandato e di lavoro della Giunta quelli che nel programma elettorale si delineavano come macro obiettivi.

Naturalmente queste pagine non esauriscono i campi di applicazione né il totale degli obiettivi che il Sindaco e la Giunta contano di raggiungere nell'arco del mandato. E' altrettanto vero però che nello sforzo riepilogativo appena letto i Consiglieri Comunali possono trovare un utile strumento di lavoro per svolgere al meglio nel corso dei cinque anni il compito di indirizzo e controllo proprio del Consiglio Comunale.

Ogni qualvolta la Giunta sottoporrà al Consiglio una delibera che ha attinenza diretta con uno dei punti sopra richiamati lo esplicherà alla memoria dei consiglieri e altrettanto i consiglieri potranno in qualunque momento del mandato interrogare e sottoporre a giudizio il Sindaco e la Giunta su uno dei punti contenuti in questo documento.

Così come il programma elettorale è un documento ufficiale di impegno tra chi si candida e gli elettori, allo stesso modo queste pagine vogliono essere un patto scritto di reciproca collaborazione tra l'esecutivo e la rappresentanza politica del Consiglio. In questo modo pensiamo che anche le possibilità di avanzare proposte di merito sia da parte della maggioranza che dell'opposizione sia facilitata e pertanto possano risultare più semplici le convergenze tra obiettivi del Sindaco e della Giunta e del Consiglio.